

→ **Il presidente della Cei** torna a chiedere sobrietà dei comportamenti e degli stili di vita

→ **La leghista Lussana** si scaglia contro il cardinale. Per il Pdl invece il monito riguarda tutti

Il presidente della Cei torna sulle parole "dirette" alla politica: «Situazione grave, bisogna correggere comportamenti e stili di vita». Il Pdl finge di non capire, la Lega invece reagisce con veemenza: «Pensino ai preti pedofili».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA

La Chiesa sta con Bagnasco. I vescovi riuniti in Consiglio permanente fanno blocco. Condividono in modo convinto e unanime l'analisi sulla grave situazione del Paese e sul profondo disagio per la situazione contenuta nella prolusione del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco. La giudicano «ferma e pacata», «severa ed approfondita». Fanno loro anche il messaggio di speranza lanciato al Paese. La Chiesa è con il presidente della Cei e con il suo richiamo al rispetto di un'etica dei comportamenti privati e soprattutto pubblici. Ma la prolusione dell'arcivescovo di Genova è stata come una bomba che ha sconvolto la scena politica di cui ancora bisogna misurare tutti gli effetti. Soprattutto nella maggioranza di centrodestra. Può scompaginare i piani del dopo Berlusconi quel «nuovo soggetto culturale e sociale» dei cattolici che dialoga con la politica, auspicato dal cardinale. Per ora affermarsi la strategia della ricucitura. Magari con un chiarimento con i vertici della Cei e con la Santa Sede che, passata la buriana, faccia archiviare le critiche. «Sono richiami rivolti a tutti» è il passa parola della maggioranza, da Lupi alla Rocella. Quagliariello denuncia un'evidente strumentalizzazione delle parole di Bagnasco». Ma sul merito dei rilievi mossi dalla Chiesa ai comportamenti pubblici e privati del premier e sulla critica alle politiche sociali, si glissa. Per ora prevale la linea del far play con le gerarchie ecclesiastiche. Se ne è avuto un sentore nell'incontro tenutosi ieri sera all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a Palazzo Borromeo dedicato al contributo della Chiesa e del mondo cattolico all'Unità d'Italia. Davanti ad una platea prestigiosa: i vertici dello Stato, il presidente del Senato Renato Schifani, ministri, i Governatori delle Regioni, sindaci e rappresentanti delle istituzioni, politici, un omaggiato segretario del Pd, Pier Luigi Bersani e a quello del Pdl, Angelo Alfano, all'intero Consiglio permanente della Cei, prende la parola per primo il cardinale Bagnasco. «L'



Il cardinale Angelo Bagnasco

I vescovi approvano Bagnasco. La Lega no: «Pensi ai pedofili»

unità del Paese si realizza attorno al retto vivere» ha scandito. Per aggiungere. «Siamo ormai messi di fronte ad una situazione seria e grave, la cui verità richiede di correggere abitudini e stili di vita». Sono parole che pesano. L'arcivescovo di Genova ribadisce i punti centrali della sua prolusione. Ricorda pure l'esigenza di un «patto generazionale» che assicuri un futuro ai giovani, torna sull'emergenza demografica, sulle politiche per la famiglia. Dopo di lui interviene Gianni Letta, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, utilizzato dal premier Berlusconi per le missioni impossibili, anche Oltretevere. Apre con una battuta scherzosa. «Dovrei dire che

lei mi ha spiazzato - esordisce - e invece no, stasera no...». Conclude auspicando che la collaborazione tra Chiesa e Stato in Italia «continui e si appro-

Palazzo Borromeo
Vescovi, ministri e leader politici all'Ambasciata presso la Santa Sede

fondisca» per dare fiducia e speranza al paese e ai giovani. Nessun riferimento ai giudizi critici della Chiesa. Piuttosto si sottolineano la centralità della Chiesa con i valori di cui è portatrice nella società italiana, il suo ruolo

lo insostituibile. Il ministro Frattini va all'incasso: ricorda l'iniziativa internazionale svolta dal suo ministero a favore dei diritti umani e per la libertà religiosa. Sottolinea l'«azione sinergica svolta per difendere la libertà di esporre il crocifisso in luoghi pubblici». Ma è sufficiente per ricucire lo strappo?

Tanto più che molto meno «diplomatica» è stata la reazione della Lega Nord. La vicepresidente del gruppo del Carroccio alla Camera, Carolina Lussana minaccia: «Quei richiami sul decoro dei comportamenti potrebbe valere anche per la Chiesa per quando riguarda la pedofilia. Chi è senza peccato scagli la prima pietra». ♦

Foto Ansa